

SERIE A
CALCIO
Dopo tre sconfitte, una boccata d'ossigeno per la squadra di Radice che mette un puntello alla traballante panchina Batistuta, due gol, grande protagonista. Giallo a fine gara: guardalinee colpito da una moneta. Campo squalificato?

Viola di gioia

Microfilm

19' Malusci dalla sinistra con un traverso pesca Mazinho in area bergamasca. Il brasiliano anticipa un difensore e di testa devia il pallone al centro dove Batistuta di ginocchio cerca il gol. Ferron intuisce e salva.

35' Mazinho dialoga con Dunga e fa partire Batistuta sulla fascia destra. L'argentino effettua un cross molto teso e Orlando antipa Minaudo e di piatto destro insacca.

45' pallone da Pioli per capitano Dunga che avanza centralmente e allunga il pallone a Batistuta che in corsa colpisce di destro e segna.

72' fallo di Minaudo su Orlando. Punizione per i viola. Dunga serve Batistuta che spara una gran bordata: Ferron si distende e devia verso Maiellaro che non ne approfitta.

88' azione di contropiede impostata da Carobbi con pallone a Dunga che di prima intenzione tira in porta: Ferron ribatte con i pugni e Batistuta con una palombella realizza la terza rete e il suo tredicesimo gol in questa stagione.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Ci voleva una strigliata e lo spauracchio della retrocessione per rivedere una Fiorentina determinata, pratica, capace di fare pressing in ogni zona del campo e molto abile nel raddoppio delle marcature. Una Fiorentina ben diversa da quella stessa squadra che aveva perso le ultime tre partite; una compagine che si è presentata in campo disposta a lottare su ogni pallone evitando così di lasciare l'iniziativa all'Atalanta che è apparsa abbastanza modesta. La mediocre prova offerta dai bergamaschi la si può spiegare solo con il fatto di avere già raggiunto la matematica salvezza. I nerazzurri di Bruno Giorgi si sono però trovati di fronte un avversario che per non finire la squadra in lotta...

L'arbitro



BESCHIN 6. Sotto la sua direzione la Fiorentina non aveva mai vinto. Ieri l'arbitro di Legnago ha commesso un solo errore: al trentesimo non ha visto un «mani» in area di rigore di Minaudo. Il suo compito è stato facilitato dal comportamento dei giocatori viola e dalla pochezza dimostrata dei bergamaschi dopo avere subito la prima rete. Nonostante le condizioni climatiche e il terreno viscido si è sempre trovato al punto giusto per decidere.

Sostenere che la Fiorentina sia riuscita a ripetere la prestazione offerta contro la Juventus non è errato: i giocatori si sono presentati sul terreno di gioco, reso viscido dall'insistente pioggia, con la rabbia e la determinazione che occorre per conquistare una vittoria. Per essere ancora più chiari diciamo che i viola, in questa oc-

FIorentina-ATALANTA

Table with player names and scores for Fiorentina vs Atalanta. Score: 3-0. Goals by Batistuta, Dunga, and Pioli.

ASCOLI-INTER

Table with player names and scores for Ascoli vs Inter. Score: 1-2. Goals by Zenga and Baggio.

Suarez: «Brutti, ma con due punti in tasca»

ASCOLI. Luisito Suarez entra in sala stampa sorridente, come è solito fare. Ma stavolta ha un motivo in più: la vittoria. «Non posso negare che la partita sia stata brutta. Abbiamo giocato poco e male, ma almeno stavolta portiamo a casa i due punti. E questo è importante. Comunque, stiamo migliorando, soprattutto per quanto riguarda il collegamento tra i vari reparti».

LUCA MARCOLINI

ASCOLI. Una partita da non vedere, per i puristi del calcio. Gioco scadente: l'Ascoli che fa tremare l'Inter, poi si scioglie improvvisamente sotto il sole primaverile che spiana la strada alla vittoria nerazzurra. La squadra di Suarez, indubbiamente, non ha impressionato per impostazione e incisività, riuscendo ad imporsi soltanto grazie ad una maggiore tecnica individuale. Al rigore fallito dal belga, Vercorri. Proprio il biondo centrocampista ascoliano, infatti, ha avuto la palla che avrebbe potuto dare la vittoria ai padroni di casa, ma ha calciato troppo centralmente e Zenga ha «uncinato» la sfera col piede sinistro, spendendola poltamente.

Trascinati dall'uruguayo, i romani affondano i pugliesi. E Boniek ora si sfoga

Sosa, il bello del contropiede



Il gol di Riedle che porta in vantaggio la Lazio all'Olimpico. In alto a destra: Klinsmann autore di una doppietta contro l'Ascoli

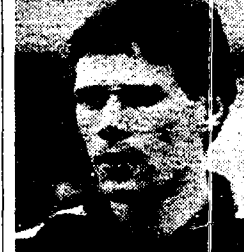
LAZIO-BARI

Table with player names and scores for Lazio vs Bari. Score: 3-1. Goals by Riedle, Sosa, and Cucchi.

27. GIORNATA

CLASSIFICA table showing league standings for various teams including Milan, Juventus, Napoli, Torino, Inter, Parma, Sampdoria, Lazio, Roma, Genoa, Atalanta, Foggia, Cagliari, Verona, Bari, Cremonese, and Ascoli.

CANNONIERI



22 reti Van Basten (Milan), nella foto. 13 reti Batistuta (Fiorentina), R. Baggio (Juventus) e Careca (Napoli). 12 reti Riedle e Sosa (Lazio), 11 reti Zola (Napoli).

PROSSIMO TURNO

Table showing upcoming matches for various teams like Atalanta-Foggia, Bari-Napoli, Cagliari-Genoa, etc.

TOTOCALCIO

Table showing the next round of matches for various teams like Atalanta-Foggia, Bari-Napoli, Cagliari-Genoa, etc.

ROMA. Il Bari gioca, la Lazio vince. I pugliesi tirano in porta una dozzina di volte e rimediano un gol e due palle, i biancazzurri concludono otto volte, segnano tre reti e si pagano due occasionissime. Morale, i romani fanno un bel salto in classifica e tornano decisamente in corsa per la Coppa Uefa, i biancocrisi rimediano il secondo stop di fila e intravedono la strada senza ritorno della retrocessione. Zibi Boniek, stavolta, perde la pazienza: «Noi attacchiamo, gli altri segnano. Con Sosa dalla nostra parte, ad essere vinto senza problemi. No, ora basta: mi scoccia parecchio passare per incapace, dopo vent'anni di calcio, per colpe non mie. Io posso lavorare al meglio, ma se poi la squadra non è capace di segnare ditemi che cosa debbo fare». Questo il Boniek-pensiero a metà partita. Non lo nomina mai, ma si intuisce che l'imputato numero uno è Sosa. Non lo cita, Boniek, neppure quando descrive, imprecando, l'occasione che il suo centravanti, al 37', si è letteralmente mangiato: solo davanti a Fiori, ha mollato un calcione al pallone spendendolo in curva. Partita un po' strana, dunque, ma il fatto che il Bari l'abbia condotta a petto in fuori non mortifica i meriti della Lazio. Anzi, la praticità esibita dai biancazzurri significa che forse questa squadra, abbastanza scriteriata in passato, si è fatta rimontare ben nove volte - ha capito che essere belli non basta: nel Grande Circo bisogna anche e soprattutto saper vincere. Ad un certo punto, a dir la verità, la Lazio ha tentato in tutti i modi di complicarsi la vita, assistendo imbambolata agli attacchi dei pugliesi. Il palo di Jami, una legnata da venti metri ad inizio ripresa, ha sventagliato i biancazzurri e dopo appena quattro minuti è arrivato il gol del 3-1, firmato da Sosa, che ha chiuso i conti. A proposito di Sosa: grande partita, la sua. D'accordo, il copione del match è stato il più adatto a esaltare le sue doti di contropiedista, ma ieri, in più, ci ha messo un altruismo che raramente gli appartiene. Sull'altro versante, un Jami da applausi: un bel giocatore davvero. Ha deluso invece Platt, annullato da un disinvoltato Bacci. La cronaca. Il Bari parte a tavolotta. Al 2', il primo affondo dei pugliesi. Carbono allunga sulla fascia, appoggia a Sosa, tiro, Fiori para. Al 10', ecco la Lazio: punizione di Sosa, Albergia respinge di pugno. Nel rientrare precipitosamente in porta, il numero uno barese si infortuna: via libera al dodicesimo. Baggio. I pugliesi insistono, ma segna la Lazio. Al 18' punizione dal limite: il tiraccio di Bacci viene deviato da un difensore, Riedle si trova il pallone fra i piedi e la sua sassata, all'incrocio, buca Biatto. Il bis arriva al 20': lancio di Soldà, Sosa parte come un missile, Macoppi e Losetto guardano, l'uruguayo punta Biatto e lo infilza con un tocco rasato. La Lazio-due biancazzurro non frena la corsa dei pugliesi e al 30', ecco il gol della speranza: Cucchi parte da lontano, triangola con Jami, il passaggio di ritorno del croato è un assist perfetto, dilata laziale inebbita e Cucchi beffa Fiori di piatto destro. Il Bari annusa il pari e spinge: al 37' l'occasioneissima fallita da Sosa, al 42' centravanti barese azzecca invece una splendida girata, ma Fiori fa il gatto e devia. Ripresa, pugliesi subito in avanti. Al 46' Jami prende la mira da venti metri: il pallone supera Fiori, ma viene respinto dal palo. La Lazio adesso si scuote e arriva il 3-1. Bloccato un attacco dei pugliesi, scatta il contropiede: Doll serve Sosa, allungo dell'uruguayo che si presenta da sotto davanti Biatto e segna. Partita finita? No, l'orgoglio barese è ancora vivo. Spreca un'occasioneissima dalla coppia tedesca Riedle-Doll, c'è, all'81', un palo di Brogi. Platt è sul pallone, tira, ma Bergodi respinge sulla linea. A questo punto, per i pugliesi, cala il buio. Anzi, la Lazio, al 90', sfiora con Sergio, imbeccato da Stroppa, il 4-1.